

**Christian Wallumrød Ensemble****FABULA SUITE LUGANO**

ECM 2118 2711269

Con puntualità quasi imbarazzante – vista la refrattarietà al tarlo dell'inquadramento di genere, così come l'atipica fruibilità – si ripropone il Mischklang, suono delle mescolanze, del visionario pianista Christian Wallumrød e del suo ensemble avant-antiqua, che segnando la defezione di Arve Henriksen (orbitante lungo appena più affermate rotte da superstar di orecchiute avanguardie) si mantiene nella propria dimensionalità micro-orchestrale e pur capace di opulenze irregolari e sontuose. Persistente nella sua ermetica a-logica, coerente agli spaesamenti di soundscape delle uscite precedenti, non solo d'assestamento, e fresco del tonificante meeting con i liberi battitori di *Dans les arbres*, oltre alle parallele attività per la Jazzland di Bugge Wesseltoft, la nuova discesa entro la libera arena dell'alchimia delle forme di questo tagliente poeta appropria morfologie più dense, e spingendo l'ascolto oltre l'apparente agnosticismo palesa un'ispirazione temperata di sacralità infantile. La limpida arpa e i versatili archi, i clangori levigati e le nervose armonie di un'ucronica accademia s'impattano sul filo spinato e urticante dell'avant-jazz: il ludico gioco di tamburi di Per Oddvar Johanssen (*Drum*) introduce livide declamazioni rinascimentali che subito si fondono nell'urlante marcia impressionista (*Jumpa*), la nuova ripresa della forma barocca (*Scarlatti sonata*) non pacifica le urgenze e le polveri impalpabili del grande e dominante spirito dell'istantaneità. Con la peculiarità dell'agire in forma di presenza scomoda e nello stesso tempo elegante, questa sensibile session elvetica sancisce il ritorno ancora più convincente di un curioso e libero ricercatore e del suo spregiudicato anti-feeling da brivido.

Romualdo Del Nocequalità artistica **8,5**qualità tecnica **9**